

# L'Ortodossia in Ucraina dopo la "rivoluzione dell'Euromajdan"

Intervista di Sergej Mudrov al metropolita Kliment (Vecherja) di Nizhin e Priluki  
*Orthochristian.com*; [Parte 1](#) - [Parte 2](#), 7/8 ottobre 2021

## **Parte 1: Disinformazione ed educazione distorta**

*Nonostante il cambio di governo in Ucraina nella primavera del 2019, la Chiesa ortodossa ucraina continua a risentire delle pressioni delle autorità centrali e rimane bersaglio di attacchi propagandistici. Secondo le informazioni rese pubbliche dal capo dell'ONG "Difesa pubblica" Oleg Denisov, tra il 2015 e il 2018 sono apparsi sui media ucraini circa 700 articoli negativi sulla Chiesa ortodossa ucraina. Sono ancora in vigore le leggi anti-ecclesiali del 2018-2019, che obbligano la Chiesa ortodossa ucraina a cambiare nome (presumibilmente indicando la sua relazione con uno "stato aggressore") e definiscono la procedura per "cambiare la sua giurisdizione". Tuttavia, anche le nuove disposizioni di legge non sono obbligatorie per i predoni anti-ecclesiali: i luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina sono regolarmente sequestrati e trasferiti a un'altra giurisdizione senza rispetto di alcuna legge, semplicemente su richiesta delle autorità "pubbliche" e locali.*

*Ma anche nella situazione attuale, la Chiesa ortodossa ucraina rimane la più grande Chiesa in Ucraina. Abbiamo parlato con il metropolita Kliment (Vecherja), presidente del Comitato educativo e del Dipartimento sinodale per l'informazione e l'educazione, caporedattore del sito web ufficiale della Chiesa ortodossa ucraina e rettore della diocesi di Nizhin e Priluki, su come si deve vivere e agire nelle difficili condizioni esistenti nel suo paese sette anni dopo la "rivoluzione dell'Euromajdan".*



*il metropolita Kliment (Vecherja)*

### ***Politica dell'informazione***

Noi monitoriamo le pubblicazioni nei media e osserviamo la situazione dei media. Ma le tendenze generali sono evidenti e non ci sorprendono. In Ucraina (e non solo), i media di oggi non sono affatto un "quarto potere" indipendente. Di norma, i media fanno parte del business e questo business è sostenuto da determinati processi politici. Tutto ciò si riflette nel contenuto delle pubblicazioni o dei programmi TV. Naturalmente, se ci imbattiamo in accuse infondate che comportano conseguenze negative, chiediamo che questa disinformazione venga ritirata.

### **Informalmente "classifica" la copertura mediatica della Chiesa ortodossa ucraina, diciamo, da "solidale" a "fortemente negativa"?**

Ci sono alcuni media che collaborano con l'Ufficio informativo della Chiesa ortodossa ucraina, per esempio il canale televisivo *Inter*. Non solo trasmettono funzioni di chiesa, ma preparano anche vari programmi, film e interviste. Allo stesso tempo, il canale televisivo *1+1* assume la posizione opposta nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina. Un tempo, in ogni telegiornale domenicale, avevano una storia critica (e spesso falsa) sulla nostra Chiesa. Era come se quel canale televisivo fosse diventato una sorta di "Messaggero ortodosso"; trasmettevano sempre notizie della Chiesa, solo con un segno negativo.

Ma non mi stupisco, dal momento che questo canale televisivo serve gli interessi di un noto personaggio che ha fatto della lotta contro la Chiesa ortodossa ucraina parte della sua campagna elettorale. Io ho inviato nove lettere al canale *1+1* chiedendo il ritiro di informazioni false. Tuttavia, non ho mai ricevuto una sola risposta. Quando vengono da noi per un commento, diciamo: "Commentiamo e collaboriamo con voi se rispondete ad almeno

una delle nostre lettere". Ma è inutile. Se per loro la Chiesa ortodossa ucraina non esiste, non ha senso collaborare con loro.

### **In ogni caso, la comparsa di materiale falso (e a volte calunnioso) richiede una certa risposta, no?**

Cerchiamo di rispondere, ma i nostri avvocati concordano sul fatto che nel nostro paese, per garantire il ritiro di informazioni inesatte, è necessario intraprendere molte azioni. Le informazioni relative alla Chiesa hanno spesso efficacia a breve termine, quindi non ha senso chiedere il ritiro di informazioni inesatte, perché nella migliore delle ipotesi le smentite saranno rese pubbliche sei mesi dopo la pubblicazione originale. Naturalmente, segnaliamo qualsiasi informazione falsa, soprattutto quando si tratta di eventi di alto profilo.

Per esempio, diversi anni fa, sarebbero improvvisamente "venute alla luce" informazioni secondo cui il sinodo della Chiesa ortodossa ucraina avrebbe cambiato i documenti statuari della nostra Chiesa. Qui è sorto un problema serio che ha causato una risposta pubblica negativa. Abbiamo scritto a quel canale, chiedendo loro di ritirare le false informazioni. Non c'è stata risposta. Poi abbiamo convocato diverse conferenze stampa per trasmettere le informazioni necessarie... Ma, come ho detto prima, la maggior parte dei media nel nostro paese non sono indipendenti. Per esempio, non parleranno di come la Chiesa ortodossa ucraina aiuta le persone e distribuisce aiuti umanitari, ma cercherà invece qualsiasi informazione provocatoria. La cooperazione con tali media non ha senso. Personalmente non penso che se diamo più interviste o se più media sono presenti alle nostre conferenze stampa, ciò migliorerà in qualche modo la rappresentazione della nostra Chiesa nei media.

**Vladyka, a volte i media mal disposti nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina danno la parola ai suoi rappresentanti, ma a volte aggiungono i propri commenti ideologicamente motivati alle loro risposte. Un esempio è l'intervista rilasciata al quotidiano *Ukrainska Pravda* dal sacerdote Aleksandr Klimenko, che i redattori hanno definito "l'oratore non ufficiale" della Chiesa ortodossa ucraina. Sono rimasto sbalordito dal seguente punto dell'intervista: padre Aleksandr ha detto che nel villaggio di Pasechnaja (regione di Kiev) un prete che aveva espresso le sue opinioni "filo-russe" in un sermone è stato "sostituito". L'Ucraina sembra aver ufficialmente riconosciuto la democrazia e la libertà di parola. Com'è stato che un sacerdote è stato rimosso per le sue opinioni "filo-russe", peraltro nella Chiesa sotto la giurisdizione del Patriarcato di Mosca?**

Un'altra domanda è come *Ukrainska Pravda* abbia presentato le parole di padre Aleksandr. Posso solo notare che qui i sacerdoti non sono perseguitati per le loro opinioni politiche. E dubito fortemente che un prete possa essere allontanato solo per le sue dichiarazioni politiche. Ma in ogni caso, penso che i sacerdoti dovrebbero minimizzare i loro discorsi su temi politici, poiché il compito di un sacerdote è predicare il Vangelo, predicare la Chiesa di Cristo. Quando le parole del Vangelo diventano il fulcro della predicazione, non ci sarà spazio per la politica. D'altronde ora gli oppositori della Chiesa ortodossa ucraina cercano ogni scusa per rimproverarci. Il nostro clero comprende che qualsiasi parola pronunciata e qualsiasi dichiarazione negligente può avere un effetto negativo su una particolare parrocchia, diocesi e persino sull'intera Chiesa. Inoltre, alcuni professionisti stanno lavorando per creare provocazioni, facendo "trapelare" alcune informazioni,

**Apparentemente, tale "sostegno" informativo-provocatorio è importante per giustificare ideologicamente il sequestro dei luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina. A giudicare dalle informazioni provenienti da diverse regioni dell'Ucraina, continuano i sequestri di chiese. Forse sono necessari maggiori sforzi da parte della Chiesa ortodossa ucraina per fermare tale illegalità?**

È ovvio che la Chiesa in quanto istituzione dovrebbe fare tutto ciò che è in suo potere per assicurare ai suoi membri la possibilità di esercitare il diritto alla libertà di coscienza. Questo non è un nostro capriccio, è il diritto costituzionale dei cittadini ucraini. Abbiamo strutture competenti nella Chiesa ortodossa ucraina, servizi legali che forniscono assistenza. Esiste una struttura che informa le organizzazioni europee per i diritti umani su ciò che sta accadendo. Le persone che sequestrano chiese, violano le leggi e calpestanto i diritti e le libertà fondamentali delle persone devono capire chiaramente che così facendo, tra l'altro, macchiano l'immagine dell'Ucraina a livello internazionale.

In termini pratici, in qualità di presidente del Dipartimento dell'Informazione e vescovo di una diocesi, vedo che nella maggior parte dei casi, quando le chiese sono state sequestrate, ci sono state alcune sfumature e problemi a livello della vita parrocchiale. Ma dopo tali situazioni stressanti la loro vita parrocchiale non solo è sopravvissuta, ma è notevolmente migliorata. I nostri fedeli hanno visto il comportamento dei sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", l'aggressione, l'uso della forza fisica e della blasfemia. E hanno tratto le dovute conclusioni. Nella maggior parte dei luoghi in cui le nostre chiese ci sono state sottratte, ne abbiamo già costruite di nuove. Nella diocesi di Nizhin sono state sequestrate tre piccole chiese. In un anno gli stessi fedeli hanno costruito due nuove chiese.

**È sorprendente che questo problema sia sorto anche nella diocesi di Nizhin nella regione di Chernigov, lontano dall'Ucraina occidentale.**

Dopo l'istituzione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nel 2019 c'è stata un'istruzione dall'alto: le autorità locali hanno dovuto riferire quasi ogni due settimane sul numero di incontri da loro tenuti e sulle parrocchie che sono state "trasferite" dalla Chiesa ortodossa ucraina alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Poi hanno sequestrato due chiese (ci sono 250 parrocchie nella diocesi). Recentemente c'è stato un conflitto: una vecchia capanna trasformata in chiesa ci è stata portata via. Ma nessuno vi serve, perché semplicemente non ci sono rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a livello locale. Una visita nel Giorno dell'Indipendenza non basta. Devi partecipare ogni domenica, ed è auspicabile una presenza al sabato sera e nelle grandi feste. Ma la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non ha mai avuto credenti così zelanti.

Nel frattempo, i nostri fedeli hanno visto la differenza tra l'Ortodossia canonica e gli scismatici. Tutto ciò può avere un effetto inaspettato. In un villaggio del distretto di Nizhin la nostra vita ecclesiale era molto debole. Alla festa patronale nessuno veniva in chiesa. Ma dopo che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha preso il controllo della chiesa, le persone si sono trasformate. Hanno comprato una casa, hanno sgomberato l'area, hanno ricostruito tutto e attrezzato la chiesa. E ora diverse dozzine di persone vengono alle funzioni nella chiesa locale della Chiesa ortodossa ucraina: sono diventate molto più zelanti nella fede. Questo è stato un evento meraviglioso per noi.

## **La Chiesa e l'educazione**

*In Ucraina, a differenza della Bielorussia, la Chiesa ortodossa non ha firmato accordi particolari con il ministero dell'istruzione. Le ragioni sono chiare: fino a gennaio 2019, lo Stato aveva riconosciuto tre giurisdizioni ortodosse (la Chiesa ortodossa ucraina, il "patriarcato di Kiev" e la "Chiesa ortodossa autocefala ucraina"). In sostanza, la cooperazione delle Chiese con il Ministero della pubblica istruzione si svolgeva attraverso il Consiglio pubblico, nel quale sono rappresentate sia le confessioni cristiane che le religioni non cristiane. Da un lato, ciò limitava le opportunità della Chiesa ortodossa ucraina; ma d'altra parte, il Ministero ascoltava più da vicino le raccomandazioni se erano sostenute non solo dagli ortodossi, ma anche da altre confessioni e fedi.*

Forse il nostro più grande successo è stato il riconoscimento dei diplomi delle istituzioni educative teologiche. È vero, questo regolamento era valido solo fino al 2018. Ora gli istituti di istruzione possono richiedere l'accreditamento statale. Ma la situazione politica è tale che il Sinodo e il Comitato educativo hanno deciso di non sfruttare questa opportunità, perché potremmo perdere ciò che abbiamo ora.

Per tutto questo, ora il riconoscimento dei diplomi viene portato al livello degli istituti di istruzione superiore. Per esempio, se uno studente riceve una laurea in teologia e vuole studiare per un master in un'università laica, questa università ha il diritto di riconoscere la sua laurea e ammetterlo a un master.

**Bene. Ma i datori di lavoro non possono riconoscere "automaticamente" un tale grado. Se un laureato di un'accademia teologica vuole ottenere un lavoro come insegnante in una scuola o come dipendente del Comitato per gli affari religiosi, la sua laurea non sarà riconosciuta.**

Vero. Ma questo ha sia vantaggi che svantaggi. Io ho avuto legami con l'istruzione teologica per la maggior parte della mia vita. La Chiesa investe ingenti risorse umane, finanziarie e spirituali nel processo dell'istruzione teologica, sperando che ci siano dei frutti, ma non "frutti" come ottenere un lavoro in un'organizzazione laica o partire per la Polonia. Il laureato di un istituto teologico deve realizzarsi nella Chiesa. Quando i titoli non sono riconosciuti, devi prendere una decisione prima dei tuoi studi e capire il tuo ruolo nella Chiesa. Io ho diplomi rilasciati da istituzioni educative laiche ma non so dove siano, perché non ne ho davvero bisogno nel mio lavoro. Ma sono assolutamente soddisfatto del diploma che ho ricevuto in seminario.

**Vladyka, mi permetta di toccare la questione dei corsi di "Fondamenti di etica cristiana" tenuti nella scuola secondaria in Ucraina. Sono opzionali, no?**

Sì, i corsi di morale sono inclusi nella "parte variabile" del curriculum scolastico. Cioè, scuole e genitori sono liberi di scegliere determinate materie. Ma ci sono problemi. Se i genitori optano per le materie che contengono contenuti spirituali e morali per i loro figli, spesso i genitori stessi devono pagarle. Nell'attuale situazione economica, questo spaventa molti. Ma il nostro Consiglio pubblico crea costantemente nuovi gruppi di lavoro per programmi relativi all'introduzione di tali materie nei curricula scolastici.

Questi processi sono molto complessi, in gran parte a causa di problemi di finanziamento. Stiamo ora lavorando per far sì che queste materie siano incluse nella "parte invariabile" del curriculum (la parte obbligatoria). Anche il ministro dell'Istruzione ha affermato che all'ordine del giorno c'è il compito di rivedere i curricula e introdurre una componente spirituale e morale. Questo riguarda la letteratura, ma abbiamo suggerito anche la fisica e la biologia. Ci sono ancora approcci tipici dell'era sovietica, come il predominio della teoria dell'evoluzione.

**Mi piacerebbe conoscere la sua opinione non solo come vescovo, ma anche come laureato con un magistero in biologia. Pensa che i libri di testo moderni cerchino di presentare punti di vista diversi dalla teoria di Darwin?**

Secondo me, sono tentativi maldestri. Parlano di evoluzione per un anno intero e poi dedicano quindici minuti al creazionismo. Nulla è cambiato fundamentalmente dall'era sovietica. Agli studenti viene detto che l'ameba si è evoluta nella scimmia in modo naturale. Sebbene se si guardano le caratteristiche e le proprietà di questi organismi, si traggono conclusioni completamente diverse.

**Vladyka, quante scuole in Ucraina hanno introdotto lezioni di educazione spirituale e morale nella "parte variabile" del curriculum?**

Non ho cifre esatte, ma molto dipende da fattori soggettivi e da ogni regione in particolare. Se prendiamo l'Ucraina occidentale (le regioni di Ivano-Frankovsk, Ternopol' o Leopoli), anche prima dell'adozione delle relative leggi (dagli anni '90 in poi) queste materie erano obbligatorie, non facoltative. Gli studenti delle scuole non potevano imparare la matematica, ma erano obbligati a studiare la Legge di Dio.

**In un normale liceo?**

In un normale liceo. Tuttavia, lì tutto serve gli interessi dei greco-cattolici (uniati). C'è stata una storia del genere anche a Ternopol'. I bambini (di seconda elementare) a cui è stata insegnata la materia "comunione" sono stati portati in una chiesa cattolica a ricevere la comunione. Ma un bambino ha rifiutato: è ortodosso e frequenta la nostra cattedrale. L'insegnante gli ha dato un brutto voto per essersi rifiutato di ricevere la comunione in una chiesa cattolica. Riuscite a immaginare quanto sia stato stressante per un bambino di seconda elementare? Curiosamente, non ci sono state conseguenze per l'insegnante. Se io a Nizhin dovessi costringere qualche cattolico a fare la comunione in una chiesa ortodossa, mezza Europa avrebbe saputo di me! E questo non è stato un caso isolato...

**Più di due anni fa, il Ministero dell'istruzione ucraino ha sviluppato regolamenti su come presentare il processo di istituzione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nelle scuole. Queste raccomandazioni, come ho notato dopo averle lette, sono ideologicamente faziose e non tengono conto di altre opinioni, inclusa la posizione della Chiesa ortodossa ucraina. Hai provato a modificare in qualche modo il loro contenuto?**

Sì. Ma abbiamo avuto una successione di ministri dell'Istruzione in questi anni, quindi non c'è stato alcun risultato. Ne abbiamo parlato con il precedente ministro, ma è stato rimosso.



Poi c'è stato un ministro *ad interim* per molto tempo. Ora abbiamo un nuovo ministro. Ha promesso di modificare il regolamento. È importante risolvere tutti i problemi molto prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

## ***Parte 2: Sulla formazione teologica nella Chiesa ortodossa ucraina, e sulla "Legge di rinominazione" come espediente per sbarazzarsi della Chiesa***

*Oggi ci sono venti istituzioni educative nella Chiesa ortodossa ucraina, inclusi sette seminari e un'accademia. Nel complesso, nella Chiesa si è formata una struttura ottimale e geograficamente equilibrata delle scuole teologiche. È vero, ora ci sono meno persone che desiderano studiare nei seminari rispetto a qualche anno fa. La ragione di ciò è il problema demografico e l'aumento delle opportunità di viaggiare all'estero da quando un "regime senza visti" del tipo Schengen è stato aperto ai cittadini ucraini.*



Qui ci sono diversi fattori in gioco. Ci sono meno candidati in tutte le università a causa del calo della popolazione e del fatto che ci sono molti aborti, con pochi che decidono di avere figli. Il secondo fattore è che ora non c'è una grande richiesta di educazione teologica, come c'era negli anni '90. Apparentemente, un numero considerevole di persone nell'URSS voleva servire la Chiesa, ma non poteva farlo. Quindi, quando si è presentata l'opportunità, sono andati a studiare nelle istituzioni educative teologiche. C'era un gran numero di candidati.

Ora ci sono pochissime persone di questo tipo (adulte, mature) tra i candidati. Arrivano per lo più dei diplomati di scuola superiore. Naturalmente, il vantaggio è che di solito provengono direttamente da una vita in famiglia e non hanno ancora avuto il tempo di macchiarsi con i peccati di questo mondo. D'altra parte, alcuni non hanno alcuna esperienza di vita positiva o forza spirituale. Si diplomano in seminario all'età di ventitré anni o anche prima. Nella realtà odierna, a questa età una persona non è ancora pienamente sviluppata psicologicamente e non è pronta a sposarsi o a formare una famiglia, ed è ancora meno preparata ad assumersi la responsabilità del sacerdozio.

**Come si risolve il problema delle risorse umane nelle istituzioni educative?**

## **Mancano docenti con master e dottorati?**

C'è un problema con i dottorati. Certo, c'è anche un problema con i master in provincia. Penso che sia lo stesso ovunque. Per esempio, anche le università regionali laiche hanno una carenza di specialisti con titoli accademici. A volte ci sono situazioni in cui qualcuno di Kiev ha un dottorato e lavora contemporaneamente in cinque università regionali.

## **Anche io mi reco in diverse regioni della Bielorussia per insegnare, dalla regione di Brest alla regione di Vitebsk.**

Ma in realtà lei viaggia per insegnare. Ma nelle nostre università laiche ci sono situazioni fittizie, quando una persona è ufficialmente un membro dello staff ma non si presenta al lavoro. Tuttavia, poiché i nostri titoli di seminario non sono ancora accreditati, la percentuale di titoli accademici non è così importante per noi. Ma capiamo che è necessario elevare gli standard degli insegnanti. Il problema è che ora non esiste un sistema centralizzato per il finanziamento delle istituzioni educative religiose. I seminari sono istituiti dalle diocesi, che ne sono responsabili, anche finanziariamente. E questo ha un impatto negativo sulle risorse umane. Questo è un problema ecclesiastico universale e io non sono in grado di cambiare nulla qui, anche se ho menzionato questo problema pubblicamente.

## **Poiché, come lei ha detto, i vostri seminari sono sostenuti e finanziati dalle diocesi, dalle differenze di curricula sorgono problemi nelle vostre istituzioni educative teologiche?**

Cerchiamo di standardizzare il più possibile i nostri curricula e i programmi dei corsi. Ma non tutte le istituzioni educative possono implementarle completamente. Ci sono, naturalmente, argomenti tradizionali di lunga data, come Nuovo Testamento, Antico Testamento, teologia dogmatica... Non dovrebbero esserci variazioni nell'educazione qui: il contenuto dovrebbe essere il più significativo possibile; dovrebbe corrispondere agli insegnamenti della Chiesa ortodossa, spiegare questi insegnamenti agli studenti e modellare una persona in un cristiano ortodosso responsabile.

Ma ci sono altri argomenti in cui sono possibili variazioni. Per esempio, la missiologia. Forse questa materia sarà insegnata con i suoi tratti distintivi nel Seminario teologico di Poltava, che ha un orientamento missionario. In realtà, i curricula erano significativamente diversi e sorgevano difficoltà per gli studenti che per qualche motivo venivano trasferiti da un seminario all'altro. Quindi siamo giunti alla conclusione che è necessaria un'unificazione, e ora ci stiamo lavorando.

## ***Vita diocesana***





## Nizhin

*La diocesi di Nizhyn è una delle diocesi ordinarie della Chiesa ortodossa ucraina, e riflette in gran parte i processi in atto nella vita della Chiesa, compreso il suo rapporto con le autorità. Vladyka Kliment è il suo vescovo ordinario da oltre quattro anni, tempo sufficiente per trarre le sue prime conclusioni.*

Vivendo giorno per giorno, ringraziamo Dio per questo giorno. Per me è di particolare interesse la comprensione teologica del rapporto tra la Chiesa e lo Stato. La Chiesa come luogo in cui vi è una manifestazione speciale dell'opera di Dio nel mondo è sempre opposta ai fini propri dello Stato. Non c'è mai stata una vera sinfonia tra loro nella storia. È vero, ci sono stati tentativi di implementare un'istituzione statale "a due teste" e sono stati creati simboli appropriati per questo scopo, ma l'essenza interna di tali istituzioni era lontana da una relazione di parità. Presidenti, governatori e ministri possono essere credenti e cristiani, ma la Chiesa e il mondo rimarranno comunque diversi. E non c'è bisogno di cercare l'armonia dove non esiste e non può esistere in linea di principio... Anche le persone cambiano. Il presidente Poroshenko era molto diverso all'inizio e alla fine del suo mandato presidenziale. Non so chi gli abbia suggerito l'idea di calpestare tutta la nostra Chiesa. Ma quando è iniziata la pressione sulla Chiesa ortodossa ucraina, non c'era semplicemente nessuno con cui lamentarsi. Tutti avevano istruzioni chiare su come lavorare con la Chiesa ortodossa ucraina e su come trattarci. Da diversi anni non sono registrati i nuovi statuti delle nostre parrocchie, diocesi, monasteri e istituzioni educative. Nuove parrocchie, monasteri e conventi stanno nascendo nel paese, ma nessuno li registra: sono fuori dal quadro giuridico.

**Cioè, non possono ottenere lo status di persona giuridica?**



*foto: pravlife.org*

No, non possono. Continuano a minacciarci che elimineranno le restrizioni sul funzionamento della "Legge sulla ridenominazione..." e la metteranno in vigore. Cosa significa questo per noi? Noi non vogliamo essere ribattezzati la "Chiesa russa in Ucraina": vogliamo rimanere la Chiesa ucraina del Patriarcato di Mosca. Ciò significa che i nostri statuti saranno annullati. Non potremo più concludere contratti di locazione di locali, compresi i monumenti architettonici. Molte delle nostre chiese, monasteri e conventi sono monumenti architettonici. Ma supponiamo di accettare la ridenominazione e di chiamarci "Chiesa ortodossa russa in Ucraina" e di registrare nuovamente il nostro statuto (anche se conosco un esempio di una parrocchia in cui volevano che il loro statuto fosse registrato nuovamente in questo modo, ma non è stato loro permesso). Se ci chiamassimo Chiesa russa, allora chi in Ucraina concluderebbe accordi con noi? Mentre si rifanno tutti i documenti, penso che inizierebbe la redistribuzione dei beni e la nostra Chiesa perderebbe una parte significativa di ciò che ha creato e che ha fatto rivivere negli ultimi trent'anni.

Un nome è l'ultima cosa che viene mai cambiata. I miei parrocchiani sanno a quale Chiesa appartengo, chi è il mio patriarca e chi è il metropolita di Kiev. E lo hanno già deciso molto tempo fa. Anche se io cambio il mio nome, non cambierà davvero nulla. Ma lo Stato ha adottato questa legge per farla finita con la Chiesa ortodossa ucraina. Questa legge non serve per rinominare, ma mira a liquidare la Chiesa ortodossa ucraina. Come una spada di Damocle, pende sulla Chiesa. "Se ti comporti male, le restrizioni imposte dal tribunale distrettuale possono essere revocate per decisione di qualche funzionario". E questo è tutto, tutto parte da lì.

**Mi ha fatto notare che gli statuti delle vostre parrocchie e dei vostri monasteri non sono registrati da diversi anni. Ma come possono poi svolgere le loro attività senza**



## avere lo status di persona giuridica?



È così. Ma quali sono le nostre attività? Celebrare la Liturgia, ascoltare le confessioni, amministrare la santa comunione... Questo non richiede necessariamente lo status di persona giuridica. D'altro canto, questo status è richiesto in altri casi. Qui tutto si risolve in modi diversi. Per esempio, il proprietario di una chiesa non è una comunità religiosa (parrocchia), ma un individuo o una diocesi. Ora le nostre diocesi sono persone giuridiche, quindi se la parrocchia non è registrata, tutti i contratti possono essere stipulati con la diocesi. Purtroppo dobbiamo passare molto tempo alla ricerca di diverse opzioni, viste le difficili condizioni in cui ci siamo trovati.

### **Qualche parrocchiano ha lasciato le chiese della sua diocesi dalla fondazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"?**

No, non abbiamo avuto un deflusso di credenti. Naturalmente, l'unica cosa che ha avuto un impatto negativo è stata l'epidemia di coronavirus. Questa è stata una seria sfida per la Chiesa. E penso che sia molto più grave dell'emergere della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", perché è stata una sfida mentale, per così dire. C'è stata la seguente propaganda: "Non andate in chiesa perché le chiese sono una fonte di infezione". Ma in quale momento sarà possibile andare in chiesa? Attraverso questo veleno hanno fatto il loro sporco lavoro su persone contemporanee il cui dio è la TV. E oggi serve una nuova missione, quella post-coronavirus. Purtroppo alcuni sacerdoti hanno paura di svolgere il loro ministero. Sebbene la storia conosca casi - per esempio, il nuovo ieromartire Vladimir (Bogojavlenskij) - in cui il clero è andato presso malati di tifo, nelle baracche infestate dal colera... ora questo non è richiesto ai sacerdoti. Ma grazie a Dio, in Ucraina, a differenza di altri paesi, ai

nostri sacerdoti non è stato proibito celebrare le funzioni. In Austria, per esempio, sono stati proibiti perfino i battesimi. Ma un tale divieto è essenzialmente anticristiano.